

Per tante, troppe famiglie, questo continua ad essere un tempo molto difficile. All'emergenza alimentare si è aggiunto il caro bollette e l'aumento generalizzato di tutto ciò che serve ad una famiglia per vivere dignitosamente. Soprattutto laddove ci sono figli minori la situazione è spesso insostenibile. L'Emporio Solidale dunque non è solamente un luogo di distribuzione alimentare ma vuole essere un punto di riferimento per tutte queste famiglie in difficoltà, un seme di speranza affinché nessuno perda fiducia in un futuro migliore. Intanto finalmente superiamo la logica del pacco viveri perché le persone potranno scegliere i prodotti di cui hanno bisogno e poi particolare attenzione sarà riservata alle mamme con bambini piccoli.

### **Come sarà gestito e chi potrà accedervi?**

Partiamo da una base di circa 250 famiglie che da alcuni anni assistiamo regolarmente grazie agli approvvigionamenti della Fondazione Banco Alimentare che ogni mese, da febbraio 2020, ci scarica circa tre tonnellate di prodotti alimentari. Sugli scaffali saranno esposti prodotti etichettati con un valore espresso in punti; ogni famiglia, a cui viene riconosciuto l'accesso, avrà una tessera con un punteggio massimo di punti mensili; la famiglia potrà fare la "spesa", prendendo dagli scaffali i prodotti di cui necessita, per un totale massimo dei punti disponibili. La gestione è affidata alla Cooperativa sociale Arca, che gestisce anche il Centro diurno Arcobaleno di Caira: per questo **saranno coinvolti alcuni giovani con disabilità nel ruolo di magazzinieri e addetti alla distribuzione**. Penso che questa particolarità rende il nostro Emporio un'esperienza abbastanza unica in Italia. Persone fragili che si mettono al servizio di persone con altrettante fragilità nell'ambito di un percorso di inserimento sociolavorativo. Un bella scommessa!

### **Oltre al sostegno materiale, l'Emporio offrirà anche altri servizi?**

Spero che l'Emporio Solidale possa raccogliere l'eredità di "Cassino Risponde", il progetto avviato in Assessorato durante il lockdown. Che possa diventare cioè punto di riferimento per molti volontari ma anche per cittadini e imprese che vogliono donare prodotti non solo alimentari. Un motore "solidale" capace di mettere in moto tante iniziative sul piano dell'ascolto, dell'accompagnamento, del reinserimento sociale e della cultura della condivisione. Quella cultura che costruisce comunità, che veicola valori di solidarietà umana verso chi è meno fortunato. Non è buonismo fine a se stesso, è la base del vivere civile ed è la base del progresso della nostra città.

Sull'egoismo non si costruisce niente, sulla condivisione possiamo cambiare profondamente la realtà. Vogliamo una città bella fuori grazie ai tanti interventi di restyling urbano e bella "dentro" grazie alla cultura della solidarietà.

### **È in crescita il numero della famiglia in difficoltà nella nostra città?**

Sì. Ovviamente più sono le opportunità che vengono messe a disposizione, più aumenta la domanda di servizi. Sono preoccupato per la progressiva riduzione della misura del reddito di cittadinanza che certamente avrà conseguenze negative sulla platea degli assistiti. Per questo ritengo che l'apertura dell'Emporio sia un segnale di ottimismo perché non vogliamo avere paura del futuro ma dobbiamo prepararci ad affrontarlo con responsabilità e competenza. Per questo ci tengo molto a ringraziare la Banca Popolare del Cassinate che ha messo a disposizione gratuitamente il locale per un progetto di cui cominciammo a parlare con il compianto Presidente Donato Formisano a cui l'Emporio è intitolato.

### **Quali sono gli altri progetti in cantiere promossi dall'Assessorato?**

Un progetto a cui teniamo moltissimo riguarda la promozione dell'affido familiare. Abbiamo cominciato con i corsi di formazione, poi abbiamo fatto i primi affidi, da poco si è costituita l'associazione delle famiglie affidatarie, circa una trentina, infine l'apertura del Centro per la Famiglia presso uno dei locali confiscati alla criminalità organizzata, realizzato in collaborazione con il Consorzio per i Servizi Sociali. Di recente sono stato invitato ad una festa organizzata dalle famiglie per l'affido di una bambina di 4 anni, un'emozione indescrivibile. Poi spero che possa vedere presto la luce anche il centro di aggregazione giovanile "La casa di Willy" nel quartiere San Bartolomeo, per cui abbiamo chiesto un finanziamento alla Regione Lazio. Cose semplici ma, credo, di grande valore per le tante fragilità sociali che attraversano la nostra comunità.